

ERNESTO ERCOLANI // TULLIO PERICOLI

A cura di Arialdo Ceribelli e Chiara Gatti

11 ottobre – 13 dicembre 2025

Inaugurazione

Sabato 11 ottobre 2025 - alle ore 18

Sabato **11 ottobre 2025**, alle ore 18.00, inaugura presso la Galleria Ceribelli la mostra “**Ernesto Ercolani // Tullio Pericoli**”, curata da Arialdo Ceribelli e Chiara Gatti.

Il maestro, Ernesto Ercolani, e il suo allievo, Tullio Pericoli, dialogano per la prima volta in un percorso inedito, studiato per evidenziare lasciti e punti di contatto tra loro.

Il progetto ha avuto origine dal desiderio di mettere a confronto due figure legate profondamente, non solo dallo stesso luogo di origine – le Marche, Ascoli e le colline picene – ma da un rapporto personale nato fra le sale della Pinacoteca Civica della loro città, dove Ercolani (1909–1974) lavorava quotidianamente come conservatore, mentre il giovane Pericoli (classe 1936) vi andava spesso per ammirare i quadri della collezione e cercare un contatto con il maestro. “Più che guardare, mi insegnò a vedere” ricorda Pericoli, nel testo dal titolo “Ernesto Ercolani, il mio maestro”, scritto per il catalogo della mostra dove racconta gli anni passati in Pinacoteca come suo allievo.

L'esposizione allinea oltre trenta opere di Ernesto Ercolani, provenienti da collezioni private e mai esposte al di fuori di Ascoli Piceno, accanto ad altrettanti dipinti di Tullio Pericoli. Le dipendenze emergono soprattutto nei paesaggi: leggeri e trasparenti quelli dell'allievo si intrecciano con le visioni rurali e grottesche del maestro, che trasformava la realtà in favole popolari.

La mostra ha un valore scientifico per l'affondo critico sulla ricerca di Ercolani che, pur amatissimo nella sua città e nonostante i riconoscimenti nazionali degli anni Quaranta e Cinquanta (alla Quadriennale di Roma e alla Biennale di Venezia), non ha conosciuto mai una vera e propria valorizzazione postuma. Presentare il suo lavoro ora accanto a quello celebre di Pericoli significa restituire al pubblico il volto di un artista di grande spessore e raccontare la forza di un legame umano e creativo che attraversa generazioni.

Scrivono Chiara Gatti a catalogo: «Pur respirando gli umori pungenti di una lunga genealogia, compresi gli illustratori indimenticabili delle riviste anarchiche della Comune di Parigi (da Manet a Jossot a Galantara), Ernesto Ercolani vi aggiunse però un paesaggio che apparteneva intimamente soltanto a lui. E a nessun altro. Quello dell'appennino marchigiano e della Valle del Tronto, con i suoi declivi, i campi arati, i poggi, i pascoli, i casali che coronano scene feriali o scene sacre, come nella *Natività (Autoritratto con tromba)* degli anni Sessanta che, sullo sfondo di un panorama ampio, descritto a volo d'uccello, incornicia il presepe, un coro greco di angioletti e un piccolo drappello di fedeli in adorazione in vesti contemporanee, come stereotipi di una società di provincia, che conta cacciatori, notabili in tuba nera, suonatori e poeti derelitti. Un'arcadia ironica e amara».

ERNESTO ERCOLANI (Ascoli Piceno, 1909 – 1974) fu pittore, incisore e illustratore. Formatosi tra Roma e Bologna, dove entrò in contatto con maestri come Morandi e Licini, subì l'influenza della Scuola Romana e maturò uno stile personale. Bibliotecario e poi conservatore della Pinacoteca Civica di Ascoli, espose in prestigiose rassegne come la Biennale di Venezia. Negli anni '50 inventò la tecnica del *fumage*, che segnò la sua ricerca più originale. Nonostante la malattia agli occhi che lo portò alla cecità, continuò a sperimentare fino alla morte, lasciando un segno rilevante nell'arte italiana del Novecento.

TULLIO PERICOLI (Colli del Tronto, 1936) vive a Milano dal 1961 ed è celebre per i suoi paesaggi e ritratti, esposti in importanti sedi italiane e internazionali. Pittore, disegnatore e scenografo, ha collaborato con teatri, editori, quotidiani ed è autore di numerosi libri. Nel 2021 Palazzo Reale di Milano gli ha dedicato un'ampia rassegna e nel 2024 ha ricevuto il Premio Internazionale Feltrinelli per l'Arte dall'Accademia dei Lincei. La sua carriera e poetica sono raccontate da Silvia Ballestra nella biografia *Le colline di fronte* (Laterza).